

## INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

FONGARO. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

in data 29 settembre 2000, alle ore 6 di mattina, una signora che gestisce un bar in zona industriale a Schio, è stata brutalmente aggredita e picchiata da un individuo, tanto che, a seguito delle violente percosse, ella ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale di Schio;

nel corso delle indagini, avviate immediatamente dalla locale stazione dei carabinieri, la signora aggredita ha riconosciuto, quale suo aggressore, un giovane nomade il quale è stato così rinchiuso presso il carcere di Vicenza;

questo nomade, nel novembre 1997, fu autore, assieme alla sua famiglia, di una violenta aggressione ai danni di una pattuglia di carabinieri e tale misfatto fu da me segnalato all'allora ministro degli interni Napolitano tramite un'interrogazione parlamentare;

nella risposta che fu data, nel febbraio 1998, era evidente che si sottovalutava l'entità del fenomeno criminalità in provincia di Vicenza, tant'è vero che si affermava addirittura che i fatti delittuosi, in provincia, erano diminuiti del 24 per cento durante l'anno 1997;

si deve prendere atto, invece, che la situazione è ben diversa da quanto il ministero dell'interno vorrebbe sostenere e questo ennesimo atto criminoso va ad aggiungersi agli altri innumerevoli episodi di criminalità che quotidianamente vengono commessi in provincia di Vicenza;

i cittadini sono esasperati e non si sentono sicuri in nessun luogo, né fuori, né all'interno della propria abitazione e sono indignati per come lo Stato li lasci da soli ed indifesi a combattere questa ondata di criminalità;

alcune amministrazioni del Veneto, considerata l'insufficienza delle forze del-

l'ordine, hanno provveduto ad attivare un servizio di vigilanza privata del territorio, ma questo provvedimento è iniquo visto che il relativo costo grava sui cittadini, i quali contribuiscono già in quantità notevolissima al gettito fiscale nazionale e quindi hanno diritto ad avere un adeguato servizio di ordine pubblico che, oltretutto, ha poteri di intervento superiori rispetto a quello privato —:

se non ritenga opportuno, al fine di fronteggiare questa gravissima emergenza, adottare gli opportuni provvedimenti finalizzati a potenziare, in quantità consistente, ma sarebbe opportuno parlare di raddoppiare, le Forze dell'Ordine presenti in provincia di Vicenza. (4-32298)

\* \* \*

## LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Ansa regionale del Lazio in data 27 ottobre alle ore 21.20 ha reso nota una notizia agghiacciante;

una donna di 70 anni, invalida al cento per cento, diabetica e a rischio di coma era stata sfrattata la mattina del 27 ottobre con l'intervento degli agenti del commissariato Centocelle di Roma;

la signora Irene Lucentini è stata lasciata sul pianerottolo dell'appartamento sito in Via delle Azalee, mentre il marito, il signor Domenico Zega di 72 anni, era assente;

il marito della signora Lucentini ha trovato la moglie sul pianerottolo a terra con un cappotto sulla vestaglia, mentre la porta era stata sigillata e nell'appartamento erano rimasti i mobili e gli effetti della coppia;

a detta dell'interrogante si tratta di un fatto disumano e di atti non degni di un

paese civile che mentre si organizza per accogliere milioni di pellegrini è incapace di evitare atti come quelli denunciati ma anche di dare una risposta concreta garantendo il passaggio da casa a casa;

oggi la situazione degli sfratti si è fatta più acuta in quanto sta aggredendo le fasce sociali in assoluto più deboli: anziani, malati terminali, famiglie con minori o portatori di handicap con redditi che impediscono qualsiasi approccio al mercato —

come sia stato possibile che alla presenza di agenti di polizia, si sia potuta lasciare, su un pianerottolo, una anziana, invalida al cento per cento, diabetica, a rischio di coma, eseguendo uno sfratto in maniera così brutale;

se non ritengano che fatti come quelli denunciati in premessa non siano degni di un paese civile;

come si intenda garantire il passaggio da casa a casa per le famiglie come quelle sfrattate il 27 ottobre a Roma;

se non ritengano necessario emanare immediatamente atti legislativi che impediscano lo sfratto di famiglie socialmente deboli senza il passaggio da casa a casa;

quali azioni intendano intraprendere affinché fatti come quelli denunciati non abbiano a ripetersi. (4-32306)

\* \* \*

## LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, il Ministro dell'interno, il Ministro delle finanze, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

in provincia di Verona negli ultimi anni diverse operazioni delle forze dell'or-

dine hanno condotto alla scoperta di numerosi episodi di sfruttamento della manodopera clandestina;

nella gran parte dei casi questi tipo di reato è commesso da datori di lavoro di nazionalità cinese, che sfruttano il lavoro di connazionali privi di visto di soggiorno, e impiegati in condizioni totalmente incompatibili con le leggi italiane, sia sotto il profilo dell'orario e delle condizioni di lavoro, che della sicurezza;

questi episodi sono assai gravi, sia per quanto riguarda i lavoratori che ne sono vittime, sia per la collettività, in quanto ne derivano una vasta evasione fiscale e contributiva, e una sostanziale distorsione delle leggi di mercato e della concorrenza, danneggiando quindi gli imprenditori onesti;

pur troppo anche alcune aziende commerciali italiane non si fanno scrupolo di collaborare con questi lavoratori o microaziende, che operano nella totale illegalità;

le forze dell'ordine, pur svolgendo un'azione meritoria, hanno sostanzialmente le mani legate, non potendo fare altro che sporgere denunce che rimangono sostanzialmente senza conseguenze;

le stesse forze dell'ordine, i cui organici in provincia di Verona sono già troppo limitati rispetto al complesso delle esigenze, si trovano a dover fronteggiare con pochi mezzi un fenomeno di proporzioni vastissime —

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dell'estensione e della gravità che il fenomeno ha raggiunto in provincia di Verona, e presumibilmente anche in altre province italiane;

quali stime eventualmente il Governo abbia formulato sull'ampiezza del fenomeno a Verona, nel Veneto e a livello nazionale;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere per dare effettività alla lotta contro il lavoro nero e lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina;